

triangoli quadrilateri, raramente quadrati, per le più triangolari;
 talora rettangolari e perfino romboidali. Tab. fig. 8. Della tav. I.
 rappresenta una porzione superiore d'una prima in grandezza
 naturale: nella tab. II. la figura 1. mi rappresenta vari spaci-
 menti, de' quali la fig. 1. a. offre una parte alquanto ingrandita
 per far vedere in 6 coram i nervi secondarii rami dei prin-
 cipali, ed in a la rete nervosa. Questa rete è pure più chiaramente
 spiegata con forte ingrandimento dalla fig. 8. della tavola stessa,
 la quale ricorda formalmente la reticolazione propria delle He-
misentis concava figurata dal Fiedl nel suo Verst. pter. 2. gr.
Tab. IX. f. 20. La fig. 5. offre l'ampolara più perfetta della
 mia collezione, ed in questo più s'erge al margine suogger-
 to a larghi seni, e la grossa costa cilindrica. La fig. 5. a.
 presenta un pezzo di questa ampola molto ingrandita per
 far meglio vedere il modo d'origine e d'inserto e la rete
 dei nervi e delle vene. Mi furono comunicate le singolari
 stoffe dall'operoso naturalista prof. T. Lant come carot-
 te nell'agile stratificata sopra la lignita bituminosa di
 Sivarich nel Prossina.

Questi due fossili, quant' ai caratteri della nervatura somigliano
 grandemente alle reticolazioni venose proprie dell'Amphi-
clonus aureum L. La L. ^{Hardingeri} ~~palana~~ presenta al primo occhio
 tutte l'aspetti della Taeniopitris maritima Sternb. ma
 dal questo genere differisce tanto, che la L. lanigloba W.
 prende nella Taeniopitris i nervi secondarii e son sempli-
 ci, come nella T. Hardingeri Ettings. fl. 2. Voss. tab. XIII.
fig. 1. T. Schardi Fuss. in Ettings. l. c. tab. XIII. f. 2, 3. e
 appena nati dal nervo medio biforcuto una volta al prin-
 cipio proporzionalmente indivisi e dirigitati, come nella T. ma-
rantacea, Sternb., T. Schoenleinii, Ettings. et T. alphonisii
Ettings. l. c. tab. XII; mentre nella nostra pianta i nervi
 secondarii sono congiunti fra loro da un terzo ordine di ner-
 vi, cioè da vene secondarie trasversali e perpendicolari al
 medesimo. Per questo carattere della nervatura reticolata la
 rebbero questa somiglianza più simile ad alcune Platystro-
phus W. L. Browniana, Brongn. hist. des vég. foss. p. 1.
LXII; ma in queste ultime i nervi non sono reticolati

paralleli come in quelle, le quali perciò ricordano cap. band. i nervi analoghi della T. marantacea, mentre nelle Psosoptera i nervi stessi si ramificano in tutti i versi e si intersecano in una rete a maglie poligone, in forme cap. definite le loro trasversali tanto caratteristiche dei nervi fossili.

Per lo stesso carattere dei nervi reticolati a maglie quadrilateri essi si sarebbero potuti credere congeneri alla Blathroptera Brongn., ma questi ne differiscono per nervi secondarii molto distanti, per le ramificazioni di questo, formanti delle agiole quadrilateri più larghe che lunghe. Dento alle quali osservo una rete secondaria a magliette fitte e vicinate, che manca affatto nelle folie del noi. Definite.

Poi che di tutti altri generi di folie fossili le nostre presentano i caratteri della nervatura, che sono proprii della Sagenoptera Pustl., al quale non osto di riferirle anche perché questo genere presenta secondo il Pocquest, al pari del nostro, nervature simili a quelle dell'Acrostichum acutum, paragonandolo particolarmente alla S. elongata, Pocq. gatt. D. foss. pfl. bief. V. VI. tab. XV et XVI. f. 6. la qual figura ha una quasi fatta sui nostri esemplari. Egli è il vero, che nelle Sagenoptera le maglie dovute essere sfogate e la base delle fogliette oblique, come può esser nelle foglie composte; ma quest'ultima caratteristica, che non si è potuta ~~non~~ rilevare nelle fogliette fossili che possediamo perché mancanti della parte inferiore, non è provata che abbia mancato pure nella specie ^{un di} vivente e la forma di quelle maglie varia anche nei nostri fossili quanto al numero dei loro angoli. E' perciò che in luogo di fabbricarne sopra un nuovo genere, come si sarebbe potuto fare, credetti meglio partito l'aggiungere alla Sagenoptera che non farne finché trovate che nei terreni dell'Olseto e del Liass, altre due specie proprii dei terreni calcarei della Sabazia.

Tra le viventi attualmente attribuite all'Acrostichum acutum somigliano pure per la reticolazione dei nervi alla Hernanditid concolor Pustl. tract. pteridogr. tab. IX, f. 20. Da cui può dedursi pure in questa manca la costa, i nervi reticolati nei corone nel tempo della lunghezza paralleli al margine, a cui

Pustl.